

AL PETRUZZELLI INAUGURATO IL FESTIVAL JAZZ DELLA CAMERATA

L'uragano Hiromi a Notti di Stelle

E stasera «Incognito» in «Amplified Soul»



ACID JAZZ

A sinistra, Jean Paul «Bluey» Maunick (seduto) con gli Incognito
A destra la pianista giapponese Hiromi, che ha inaugurato al Petruzzelli le Notti di Stelle della Camerata



di UGO SBISÀ

Era inevitabile che, dopo aver a lungo rappresentato uno dei mercati in assoluto più interessanti per la musica jazz, il Giappone dovesse cominciare anche ad esportare i propri talenti. E il caso più lampante degli ultimi anni, insieme a quello di **Chihiro Yamanaka**, guardacaso anche lei pianista, è senza dubbio quello rappresentato da **Hiromi Uehara**, la jazzista trentacinquenne che ha inaugurato al Petruzzelli le Notti di Stelle della Camerata.

A vederla con quella sua piccola statura e con i modi delicati e ossequiosi tipici delle culture orientali, riesce quasi difficile immaginare che, una volta messe le mani sulla tastiera, Hiromi sfoderi grinta e soprattutto un fraseggio che definire «muscolare» sembrerebbe quasi un eufemismo. E tuttavia, se si considera che, dopo l'iniziale influenza di **Chick Corea** - stilisticamente ancora molto riconoscibile nel suo solismo - a introdurla sulle scene internazionali è stato **Ahmad Jamal**, la cosa è almeno in parte comprensibile. Ma solo

in parte, appunto, perché, per molti versi, la jazzista del Sol Levante non ha ancora metabolizzato completamente la lezione dei suoi maestri e, di conseguenza, predilige delle dinamiche sonore decisamente sopra le righe.

Di questa sua scelta estetica - che tale sembra doverla definire - è stato un buon saggio il concerto barese, portato in scena con l'ormai rodato trio formato da **Anthony Jackson** al basso e **Simon Phillips** alla batteria e basato in buona parte sul repertorio di **Alive**, ultimo album della formazione, uscito da meno di due mesi. Temi caratterizzati da vere e proprie «raffiche» di note ed enfatizzati da frenetici unisoni di pianoforte e batteria, nei quali i volumi hanno a tratti finito per sovrastare le melodie, rese caratteristiche da gustosi echi bluesy e da sincopi danzanti. Al punto tale che l'unico pezzo per pianoforte solo di tutta la serata ha finito per rappresentare una ideale oasi di quiete sonora in mezzo a tanto vigore. Priva della sezione ritmica, Hiromi ha infatti dimostrato di saper lavorare anche su dinamiche timbriche raffinate e spiace che, per molti versi, la cosa

abbia costituito un'eccezione, nell'ambito di una serata che è stata comunque costantemente scandita dagli applausi del pubblico.

Dopo questa inaugurazione jazzisticamente più ortodossa, le Notti di Stelle proseguono questa sera, sempre alle 21 al Petruzzelli, con i britannici **Incognito**, band di culto del panorama Acid jazz, che festeggiano quest'anno, con l'**Amplified Soul tour**, i loro trentacinque anni di attività.

Certo, la scelta del Petruzzelli potrà sembrare poco ideale per un gruppo la cui musica si ascolta più facilmente ballando, che non seduti comodamente nella platea di un teatro e tuttavia per questo appuntamento la Camerata sta ricevendo richieste di biglietti anche da fuori regione. In scena con lo storico leader **Jean Paul «Bluey» Maunick** a chitarra e voce, ci saranno questa sera **Francesco Mendolia** alla batteria, **Francis Hylton** al basso, **Matt Cooper** alle tastiere, **Nigel Hitchcock** al sassofono, **Nichol Thomson** al trombone, **Thony Momrelle**, **Vanessa Haynes** e **Katie Leon** alle voci. E in piedi o seduti, starsene fermi sarà veramente difficile.